

La Bibbia di Gerusalemme
Nuovo Testamento
Lettere cattoliche

Terza lettera di Giovanni

¹Io, il presbitero, al carissimo Gaio, che amo nella verità. ²Carissimo, faccio voti che tutto vada bene e che tu sia in buona salute, come va bene per la tua anima.

³Molto infatti mi sono rallegrato quando sono giunti alcuni fratelli e hanno reso testimonianza che tu sei verace in quanto tu cammini nella verità. ⁴Non ho gioia più grande di questa, sapere che i miei figli camminano nella verità.

⁵Carissimo, tu ti comporti fedelmente in tutto ciò che fai in favore dei fratelli, benché forestieri. ⁶Essi hanno reso testimonianza della tua carità davanti alla Chiesa, e farai bene a provvederli nel viaggio in modo degno di Dio, ⁷perché sono partiti per amore del nome di Cristo, senza accettare nulla dai pagani. ⁸Noi dobbiamo perciò accogliere tali persone per cooperare alla diffusione della verità.

⁹Ho scritto qualche parola alla Chiesa ma Diòtrefe, che ambisce il primo posto tra loro, non ci vuole accogliere. ¹⁰Per questo, se verrò, gli rinfacerò le cose che va facendo, parlando contro di noi con voci maligne. Non contento di questo, non riceve personalmente i fratelli e impedisce di farlo a quelli che lo vorrebbero e li scaccia dalla Chiesa.

¹¹Carissimo, non imitare il male, ma il bene. Chi fa il bene è da Dio; chi fa il male non ha veduto Dio.

¹²Quanto a Demetrio, tutti gli rendono testimonianza, anche la stessa verità; anche noi ne diamo testimonianza e tu sai che la nostra testimonianza è veritiera.

¹³Molte cose avrei da scriverti, ma non voglio farlo con inchiostro e penna. ¹⁴Spero però di vederti presto e parleremo a viva voce. ¹⁵La pace sia con te. Gli amici ti salutano. Saluta gli amici ad uno ad uno.